

# Messaggio

numero  
**8160**

data  
8 giugno 2022

competenza  
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA  
DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

## **Rapporto sull'iniziativa parlamentare del 22 novembre 2021 presentata nella forma elaborata da Luigina La Mantia e cofirmatari "Per la modifica dell'art. 5 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (Aggiunta di un nuovo art. 5c per il sostegno al collocamento per persone che hanno subito violenza domestica, indipendentemente dal permesso di soggiorno)"**

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

il 22 novembre 2021, la deputata Luigina La Mantia e cofirmatari hanno presentato l'iniziativa parlamentare per la *"modifica dell'art. 5 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (Aggiunta di un nuovo art. 5c per il sostegno al collocamento per persone che hanno subito violenza domestica, indipendentemente dal permesso di soggiorno)"*<sup>1</sup>.

### **1. RICHIESTA DELL'INIZIATIVA**

L'iniziativa propone la creazione di un servizio di sostegno al collocamento per persone che hanno subito violenza domestica o di genere, indipendentemente dal permesso di soggiorno.

Più precisamente, gli iniziativaisti chiedono di introdurre e identificare, accanto ai numerosi strumenti per l'inserimento professionale e per l'aiuto alle vittime già disponibili, una persona specializzata che si occupi, con un'adeguata base legale, dell'inserimento professionale delle vittime di violenza domestica – indipendentemente dal permesso di soggiorno – e che possa fungere da intermediatrice tra la vittima da ricollocare e i servizi preposti sul territorio.

Nello specifico, questi intenti dovrebbero essere concretizzati attraverso una modifica della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) e l'introduzione di un nuovo articolo 5c, volto al "Sostegno al collocamento per persone che hanno subito violenza domestica". L'iniziativa propone la seguente modifica del testo di legge:

- L'autorità competente può autorizzare le persone disoccupate o senza occupazione che hanno subito violenza domestica a partecipare a misure di sostegno alla ricerca d'impiego, indipendentemente dal permesso di soggiorno (cpv. 1).
- Per l'inserimento professionale è a disposizione un accompagnamento specializzato (cpv. 2).

<sup>1</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=141448](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=141448)

- I costi di partecipazione ai provvedimenti autorizzati sono assunti dal Cantone (cpv. 3).
- Il Consiglio di Stato precisa, tramite regolamento, la procedura d'autorizzazione, i costi di partecipazione massimi, le condizioni di concessione e le modalità dell'accompagnamento specializzato (cpv. 4).

## 2. ANALISI DELLA PROPOSTA IN OGGETTO

In via preliminare, si evidenzia come il tema della violenza domestica e di genere abbia assunto negli ultimi anni un'importanza accresciuta sia a livello internazionale, sia sul piano nazionale e locale. Il Consiglio di Stato, da tempo, lo ritiene una priorità e ha quindi inserito questo tema nel Programma di legislatura 2019-2023 (obiettivo numero 34)<sup>2</sup>. Nello specifico, l'azione 34.1 si concentra proprio sulla prevenzione, la sensibilizzazione e la comunicazione nell'ambito della violenza domestica.

Come evidenziato dagli iniziativaisti, sono *“già a disposizione numerosi strumenti per l'inserimento professionale e per l'aiuto alle vittime”*, di competenza sia dello Stato, sia di associazioni o enti della società civile. In questo senso, senza addentrarsi in un elenco esaustivo, vale la pena ricordare la recente pubblicazione del piano cantonale contro la violenza domestica e della pagina web dedicata a questo tema ([www.ti.ch/violenza](http://www.ti.ch/violenza)). Questo nuovo portale illustra tutte le informazioni principali e i contatti utili con i diversi attori attivi sul territorio per contrastare questo fenomeno e sostenere le vittime.

Osserviamo, inoltre, che il tema della violenza domestica è anche all'agenda federale. In particolare, segnaliamo la recente presentazione di un atto parlamentare da parte della deputata ticinese Marina Carobbio-Guscetti. L'interpellanza [22.3097](#) “Sostegno economico alle vittime di violenza domestica” pone una serie di domande al Consiglio federale riguardo all'istituzione di un reddito temporaneo a sostegno delle vittime di violenza domestica e chiede di prevedere altre misure per sostenere il percorso di autodeterminazione. In questo senso si interroga il Governo federale su un eventuale adeguamento delle basi legali attualmente in vigore, tra cui anche della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione LADI in modo da integrare l'indipendenza economica come passo fondamentale nel percorso di riconquista di una propria autonomia e determinazione.

Fatte queste doverose premesse, proponiamo ora alcuni elementi più puntuali di analisi della proposta in oggetto.

### 2.1 Complementarietà tra la Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e la L-rilocc

Come evidenziato all'art. 2 cpv. 1 L-rilocc, *“[l]a legge integra e rafforza i provvedimenti previsti dalla legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) con misure finanziate interamente dal Cantone.”* Seguendo questa logica e con lo scopo di sostenere il rapido e duraturo inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro, la L-rilocc agisce in maniera complementare a quanto già previsto dalla LADI.

<sup>2</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE\\_DIRETTIVE/2019-2023/PdL2019-2023.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2019-2023/PdL2019-2023.pdf)

Questo approccio è generico e indirizzato a tutti i disoccupati iscritti, senza particolari distinzioni. Sono tuttavia possibili, nei limiti imposti dalla legge federale, delle misure di sostegno più specifiche per coloro che presentano delle particolari difficoltà di reinserimento, con un rischio quindi accresciuto di disoccupazione di lunga durata.

In questo senso, nel solco di un approccio vieppiù personalizzato adottato da qualche anno, il Cantone prevede delle strategie specifiche (vedi paragrafo 2.3) per giovani e over-50. Nel 2021, inoltre, è partito uno specifico progetto volto a sostenere, con una strategia più mirata, le donne iscritte agli Uffici regionali di collocamento (URC) e che presentano particolari criticità nel percorso reintegrazione professionale. Il progetto si prefigge di migliorare il sostegno, attivando in maniera ottimizzata le misure disponibili e valutando interventi nei limiti imposti dal quadro normativo.

## 2.2 Permesso di soggiorno

Per quanto riguarda la puntualizzazione prevista dalla proposta in oggetto, ovvero la partecipazione a misure di sostegno al collocamento "*indipendentemente dal permesso di soggiorno*", è fondamentale ricordare la centralità del concetto di "idoneità al collocamento". Quest'ultimo resta valido per tutte le misure previste dalla LADI e quindi dalla L-rilocc, con l'obiettivo di favorire il collocamento sul mercato del lavoro. Ogni persona che beneficia di una misura LADI e/o L-rilocc deve essere collocabile, quindi l'assenza di un permesso di soggiorno o di altre questioni formali (rette da altre leggi, che esulano dalla competenza del Servizio pubblico di collocamento) si scontra inevitabilmente con questo requisito.

Va rammentato che l'assicurato ha diritto all'indennità di disoccupazione se risiede in Svizzera (art. 8 lett. c LADI) e gli stranieri senza permesso di domicilio sono considerati residenti in Svizzera, fintanto che vi dimorano in virtù di un permesso di dimora per l'esercizio di un'attività lucrativa o in virtù di un permesso stagionale (art.12 LADI). Secondo la giurisprudenza costante, l'espressione "risiedere in Svizzera" non ha esattamente la stessa accezione della nozione di domicilio definita agli art. 23 segg. CC. La nozione di residenza in Svizzera, condizione del diritto all'indennità, non va quindi intesa nel senso del diritto civile ma secondo l'accezione fornita dalla giurisprudenza, ossia di dimora abituale (DTFA C 290/03 e prassi LADI ID/B135-B137). Il riconoscimento della dimora abituale in Svizzera è subordinato a 3 condizioni: risiedere effettivamente in Svizzera, avere l'intenzione di continuare a risiedervi e avervi contemporaneamente il centro delle proprie relazioni personali.

L'art. 5 del Regolamento della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (RL-rilocc) prevede di conseguenza che possono beneficiare delle prestazioni cantonali previste dalla L-rilocc i cittadini svizzeri e stranieri autorizzati a soggiornare e lavorare in Svizzera in modo duraturo (dimora, domicilio) residenti da almeno un anno nel Cantone.

## 2.3 Strategia di sostegno al collocamento: misure già disponibili e relazione con la proposta in oggetto

Come accennato in precedenza, il Servizio pubblico di collocamento in Ticino ha intrapreso da qualche anno un approccio sempre più personalizzato di sostegno ai disoccupati. In questo senso, sono state implementate o sono in fase di introduzione alcune misure, che

Messaggio n. 8160 del 8 giugno 2022

permettono di affrontare anche questioni o problemi che minano la capacità di attivazione per (ri-)entrare nel mondo del lavoro. Questi strumenti consentono già di rispondere, in buona parte, anche agli intenti dell'iniziativa in oggetto.

Sempre con l'obiettivo di un rapido e duraturo collocamento delle persone in cerca di impiego, da un lato, attraverso il "coaching individualizzato" intendiamo sostenere l'attivazione di disoccupati con particolari problemi di reinserimento, puntando sia sulle questioni professionali sia su altri aspetti che possono creare degli ostacoli all'entrata nel mondo del lavoro. Tra questi ultimi possono anche rientrare problematiche o motivazioni legate a episodi di violenza.

Dall'altro lato, la Sezione del lavoro del Dipartimento delle finanze e dell'economia ha avviato un progetto per l'elaborazione di una strategia mirata per il pubblico femminile in disoccupazione, volta a migliorare ulteriormente il sostegno degli URC per un rapido e duraturo inserimento nel mercato del lavoro (secondo i criteri definiti dalla legge). Questa iniziativa è sviluppata in collaborazione con l'Associazione Equi-Lab, con l'intento di coinvolgere e mettere in rete gli attori di riferimento sul territorio. In questo solco è possibile valutare ulteriori azioni specifiche da discutere e condividere con i servizi della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie preposti all'aiuto delle vittime di reati. Ciò dimostra l'attenzione del Servizio pubblico di collocamento nei confronti delle donne e della parità di genere.

Nell'ambito dei lavori in corso, è ipotizzabile considerare, tra le varie problematiche individuate e su cui occorre operare con attenzione accresciuta, anche la questione della violenza di genere. In particolare, sarà possibile, sempre in collaborazione con i servizi preposti all'aiuto delle vittime di reati, inserire questo tema nel contesto delle attività di formazione, sensibilizzazione e informazione già previste e che saranno indirizzate a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori degli URC. Oltre a una consapevolezza accresciuta, ciò consentirà di favorire una messa in rete dei contatti con enti e istituzioni attive sul territorio per sostenere le donne disoccupate che dovessero essere vittime di violenza. Ciò permetterebbe una pronta attivazione delle competenze presenti. Appare infatti fondamentale che certi problemi, molto delicati e complessi, siano trattati dai professionisti dotati delle migliori competenze.

### 3. CONCLUSIONE

Alla luce degli argomenti presentati, proponiamo di non dare seguito all'iniziativa elaborata. Da un lato, essa presenta alcune criticità rispetto al quadro legale vigente, che prevede la possibilità di erogare aiuti previsti dalla LADI e/o dalla L-rilocc solo a cittadini svizzeri e stranieri autorizzati a soggiornare e lavorare in Svizzera in modo duraturo (dimora, domicilio) residenti da almeno un anno nel Cantone. Dall'altro, sono già previste misure e progetti per sostenere persone disoccupate con maggiori difficoltà di collocamento, tra cui anche le donne. Proprio all'interno della strategia in fase di consolidamento, sarà possibile considerare delle misure di formazione, sensibilizzazione e informazione per attivare, se necessario, i partner adeguati sul territorio anche nel caso di fenomeni di violenza di genere o domestica. Come detto, ciò permette una migliore presa a carico di questi delicati problemi, da parte di professionisti qualificati, e quindi una più razionale allocazione delle risorse e delle competenze.

---

**Messaggio n. 8160 del 8 giugno 2022**

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri